



UNTERNEHMERVERBAND SÜDTIROL
ASSOIMPREDITORI ALTO ADIGE

Presserundschau – Rassegna Stampa

Vollversammlung 2012

“Das Beste für Europa – Das Beste für Südtirol”

Assemblea Generale 2012

“Il meglio per l’Europa – Il meglio per l’Alto Adige”

07/06/2012

- Kongresszentrum Hotel Four Points by Sheraton (Bozen) -
- Centro congressi Hotel Four Points by Sheraton (Bolzano) -

ATTESA PER L'INTERVENTO DI GIOVANNI RAVASIO ALL'ASSEMBLEA DEGLI IMPRENDITORI

“Un lungo e rischioso cammino”

L'economista è stato direttore affari economici e finanziari della commissione europea

Sarà Giovanni Ravasio, che per molti anni è stato direttore affari economici e finanziari della Commissione Europea, l'ospite principale dell'assemblea generale 2012 di Assoimprenditori Alto Adige, che ha luogo giovedì, 7 giugno 2012, con inizio alle ore 17.30, al centro congressi Hotel Four Points by Sheraton di Bolzano. Ravasio parlerà sul tema "Debito sovrano e crescita economica in Italia e in Europa". In vista del suo arrivo a Bolzano, Giovanni Ravasio ci ha dato alcune anticipazioni sull'intervento che farà davanti agli imprenditori e alle autorità altoatesine.

Egregio dott. Ravasio, la sua pluriennale esperienza alla Commissione Europea le offrono la possibilità di guardare all'Europa da un punto di vista sicuramente privilegiato. Come valuta l'attuale situazione?

Probabilmente siamo arrivati troppo in fretta alla conclusione che il momento peggiore della crisi nella zona euro era stato ormai superato. I dati economici e finanziari di queste ultime settimane e le difficoltà politiche visibili in taluni Stati membri e che si ripercuotono ai vertici della zona euro ci raccontano una storia diversa. Abbiamo ancora un bel po' di cammino da fare e il rischio di una crisi ancora più profonda è sempre presente.

Il recente peggioramento delle aspettative ha una doppia origine:

- la situazione della Grecia che sembra senza via d'uscita perché alle ben note difficoltà si è aggiunto un vuoto politico pieno di minacce;

- la sfiducia dei mercati nella capacità di taluni Stati membri della zona euro di raggiungere gli obiettivi prefissati per il riequilibrio del bilancio e la riduzione del



CRISI DEL DEBITO SOVRANO E DELLA CRESCITA le riflessioni di Giovanni Ravasio a Bolzano

debito senza il sostegno della crescita economica che oggi sembra quasi un miraggio.

Su cosa può agire l'Italia per ridare fiducia ai mercati e alla società e uscire dall'attuale difficile situazione in cui versa insieme ad altri Paesi della zona euro?

Le interrogazioni e i dubbi dei mercati riguardano la possibilità per questi Stati membri di uscire dalla spirale ormai negativa che caratterizza la relazione tra crescita e debito pubblico. I mercati vogliono (e aspettano) di essere convinti della possibilità di tornare sul sentiero della crescita affinché gli obiettivi di bilancio e di riduzione del debito possano essere considerati credibili.

Quali riflessioni si possono fare e quali soluzioni si possono prendere in considerazione?

Il primo punto riguarda il profilo temporale e l'orizzonte che è stato definito per il ripristino dell'equilibrio di bilancio e la riduzione del debito. La questione è molto semplice: dobbiamo decidere e dichiarare pubblicamente che i tempi necessari devono essere allungati, affermando contemporaneamente che l'obiettivo finale non cambia e che la politica di rigore sarà perseguita. Va sottolineato che una tale presa di posizione deve essere decisa, condivisa e annunciata dai vertici della zona Euro perché un'iniziativa isolata di uno Stato membro sarebbe pesantemente penalizzata dai mercati.

Il secondo punto concerne più direttamente le misure aggiuntive che oggi dovrebbero essere prese se si volesse ad ogni costo raggiungere gli obiettivi per il 2012 e il 2013. Le aspettative, la fiducia delle imprese e dei consumatori e il livello della domanda sono così basse oggi che si corre il rischio di deprimere ulteriormente la situazione ed i risultati attesi da queste misure. La questione del possibile aumento dell'iva entra in questo tipo di considerazioni. D'altra parte ci si può chiedere - ma sarebbe senz'altro la scelta migliore - se il rafforzamento delle misure più strutturali come la lotta contro l'evasione e la spending review possono offrire una possibilità di compensazione significativa.

La terza riflessione riguarda il sostegno della domanda globale. È possibile, sempre nei limiti di un percorso di rigore, riunire le risorse necessarie, a livello nazionale ed europeo, per rilanciare un vasto programma di realizzazione di grandi infrastrutture prioritarie?

Ultima riflessione, più provocatoria: oggi il necessario risanamento dei conti pubblici è perseguito attraverso l'aumento delle tasse, soprattutto, e una diminuzione delle prestazioni dello Stato. L'effetto principale è quello di ridurre il reddito disponibile e il livello di vita delle famiglie. È possibile immaginare una risposta alternativa sostituendo il prelievo fiscale con un aumento non retribuito della durata del lavoro. In sostanza lo slogan potrebbe essere: lavorare di più per pagare meno tasse.

Il programma dell'assemblea

Prima dell'intervento di Giovanni Ravasio il programma dell'assemblea generale di Assoimprenditori Alto Adige sul tema "Il meglio per l'Europa - Il meglio per l'Alto Adige" prevede il discorso introduttivo del presidente Stefan Pan (Pan Surgelati srl) e i saluti del presidente della Giunta provinciale Luis Durnwalder. La manifestazione si concluderà con un dibattito con il pubblico ed un buffet per tutti i partecipanti. Per gli imprenditori associativi il pomeriggio assembleare inizia già alle ore 16.15 con la parte interna, in cui sono chiamati ad assolvere gli obblighi statuari.

La seconda parte - con inizio alle ore 17.30 - è aperta a tutti gli interessati, previa conferma di partecipazione (info@assoimprenditori.bz.it).

Wachstum ankurbeln

„Das Beste für Europa – Das Beste für Südtirol“. Unter diesem Motto steht die diesjährige **Vollversammlung des Unternehmerverbandes**. Der öffentliche Teil findet am **Donnerstag, 7. Juni 2012**, um 17.30 Uhr, im Konferenzzentrum Hotel Four Points by Sheraton in Bozen statt.

Bozen – Giovanni Ravasio, der aufgrund seiner langjährigen Erfahrung und Arbeit als einer der Väter des Euro bezeichnet werden kann, wird in Bozen auf Einladung des Unternehmerverbandes zum Thema „Die Staatsverschuldung und die wirtschaftliche Entwicklung in Italien und in Europa“ sprechen. Wir haben uns vorab mit dem Europaexperten Ravasio unterhalten.

SWZ: Herr Ravasio, aufgrund Ihrer langjährigen beruflichen Erfahrung kennen Sie Europa sozusagen in- und auswendig. Wie sehen Sie die derzeitige Situation der EU?

Ravasio: Wahrscheinlich haben wir uns zu früh darauf gefreut, dass die Talfahrt der Euro-Zone vorbei ist. Die jüngsten Finanz- und Wirtschaftsdaten sowie die offensichtlichen politischen Probleme einiger Mitgliedstaaten lassen darauf schließen, dass dem nicht so ist. Uns steht noch ein langer Weg bevor und wir müssen wachsam sein, denn es könnte noch schlimmer kommen. Es gibt im Wesentlichen zwei Gründe, warum sich die Erwartungen letztendlich wieder verschlechtert haben: zum einen die Situation Griechenlands, die derzeit ausweglos erscheint, weil zu den bekannten Problemen noch ein politisches Vakuum dazugekommen ist; und zum anderen das Misstrauen der Märkte gegenüber der Fähigkeit einiger Mitgliedsländer der Euro-

ro-Zone, ausgeglichene Haushalte zu erreichen und die Staatsverschuldung zu reduzieren, ohne dabei auf Wirtschaftswachstum zu setzen.

SWZ: Was kann Italien tun, um das Vertrauen der Märkte und der Bevölkerung wieder zu erhalten und damit aus der schwierigen Lage herauszukommen, in der es sich ebenso wie andere Euro-Länder befindet?

Ravasio: Die Unsicherheiten und das Misstrauen der Märkte kommen daher, dass Zweifel an der Fähigkeit dieser Länder bestehen, aus der negativen Spirale herauszukommen. Es geht darum, die Staatsverschuldung einzudämmen und gleichzeitig Wachstum anzustreben. Es muss gelingen, die Märkte davon zu überzeugen, dass Wirtschaftswachstum wieder möglich ist, als Grundvoraussetzung, damit ein nachhaltiger und glaubwürdiger Schuldenabbau erreicht werden kann.

SWZ: Welche Überlegungen sind anzustellen und welche Lösungsansätze müssen in Betracht gezogen werden?

Ravasio: Die erste Überlegung betrifft den zeitlichen Rahmen und die geplanten Schritte, die für die Wiederherstellung ausgeglichener Haushalte und für den Schuldenabbau geplant wurden. Im Grunde ist die Sache ganz einfach: Wir müssen entscheiden und öffentlich



Giovanni Ravasio, einer der Väter des Euro

kundtun, dass es mehr Zeit braucht, um diese Ziele zu erreichen, gleichzeitig aber unterstreichen, dass das Ziel klar und eine rigorose Sparpolitik notwendig ist. Diese Entscheidung muss von den Spitzen der Euro-Zone getroffen und kommuniziert werden, denn die Entscheidung nur eines einzigen Staates würde von den Märkten sicherlich negativ aufgenommen.

Die zweite Überlegung betrifft die zusätzlichen Maßnahmen, die notwendig wären, sollte man die Ziele für 2012 und 2013 sozusagen auf Biegen oder Brechen erreichen wollen. Die Erwartungen, das Vertrauen der Unternehmen und der Konsumenten sowie die Nachfrage sind derzeit auf einem derart tiefen Niveau, dass durch weitere zusätzliche Maßnah-

men die Lage noch verschlechtert werden könnte. Die mögliche weitere Anhebung der Mehrwertsteuer könnte ein solches Beispiel sein. Auf der anderen Seite gilt es zu überlegen – was sicherlich besser wäre –, was echte Strukturmaßnahmen, wie z. B. der Kampf gegen die Steuerhinterziehung oder das Spending review, bewirken könnten.

Die dritte Überlegung betrifft die Infrastrukturen. Es gilt zu überlegen, ob es möglich ist, Ressourcen auf nationaler und europäischer Ebene zu bündeln, um wieder ein breites Programm zur Verwirklichung großer Infrastrukturen zu lancieren, natürlich immer unter Wahrung der notwendigen rigorosen politischen Ausrichtungen.

Eine letzte, vielleicht etwas provokante Überlegung, möchte ich noch anbringen: Heute wird versucht, die notwendige Sanierung der Staatshaushalte vor allem durch Steuererhöhungen und durch die Kürzung der Leistungen des Staates zu erreichen. Dies führt im Wesentlichen dazu, dass die Einkommen schrumpfen und die Familien ihren Lebensstandard reduzieren müssen. Es müsste doch möglich sein, eine alternative Lösung zu finden, indem man die Steuerbelastung durch eine Erhöhung der Arbeitszeit ohne zusätzliche Bezahlung ersetzt. Der Slogan könnte lauten: mehr arbeiten, um weniger Steuern zu zahlen. ●

ASSOIMPRENDITORI >> DOMANI L'ASSEMBLEA

Pan: «La crisi morde più del previsto anche a Bolzano»

Gli industriali lanciano la sfida dello sviluppo economico e invitano la politica a reinventarsi per stare ai tempi

di Orfeo Donatini
BOLZANO

Assoiemprenditori dell'Alto Adige Södtimi domani terrà la sua assemblea annuale e il presidente Stefan Pan lancerà l'allarme sulla situazione economica locale che, seppur continui a versare in una condizione migliore di molte altre regioni italiane ed europee, risente anch'essa, e pesantemente, della grande onda depressiva globale.

Presidente Pan, davvero la situazione economica anche in Alto Adige è più grave del previsto?

«A suo tempo come Associazione avevamo lanciato l'allarme rispetto alle pesanti conseguenze della crisi che si sarebbero abbattute anche sul nostro sistema economico. Purtroppo avevamo visto giusto ed oggi assistiamo ad una crisi che è arrivata acuta e devastante come un terremoto, forse anche più grave di quanto avevamo previsto».

Quali sono le vostre soluzioni che anche domani andrete ad illustrare sia ai vostri soci che al sistema politico?

«Noi dobbiamo puntare tutti assieme a delle politiche di sviluppo che ci consentano di mantenere gli attuali livelli di benessere che abbiamo conquistato. E questo sarà uno sforzo che passerà anche da inevitabili sacrifici se vorremo mantenere i livelli occupazionali sia nel privato che nel pubblico e quindi un benessere sociale diffuso che consenta pure le necessarie premesse per la crescita. La chiave dovrà in ogni caso essere in un'ottica europea e di eccellenza. Credo che delle soluzioni e delle vie percorribili da subito ci stiano e le ripresentemmo in occasione della nostra assemblea di domani. Ma dovrà essere, ripeto, uno sforzo che dovrà coniugare una grande attività e



L'economista Giovanni Ravasio

al tempo stesso una altrettanto forte unità di intenti».

È corretto leggere in queste sue parole anche una sorta di appello alla politica perché cambi quantomeno passo?

«La politica, anche locale, è chiamata a reinventarsi se vorrà stare al passo e dovrà rendersi conto in fretta che i tempi sono radicalmente cambiati e servono nuove risposte e un nuovo modo di far politica».

Sono già diversi i volti nuovi della politica che vanno delineandosi sia su scala provinciale

che nazionale: anche lei tenta da questa via?

«La nostra è un'associazione di categoria apolitica, il che non significa ovviamente chiamarsi fuori dal dibattito e dalle scelte. Come metodo notarizziamo la situazione del paese o

dei nostri territori e cerchiamo di spiegare e portare le nostre soluzioni ricercando sempre il confronto e la condivisione. E già questo è un lavoro molto impegnativo a favore dei nostri soci e complessivamente della società».

In ogni caso non siete schiacciati con gli euroscettici.

«Assolutamente no, tanto che domani sarà nostro ospite e relatore l'economista Giovanni Ravasio, il "padre tecnico" dell'euro».

ASSOCIAZIONE IMPRENDITORI



Il presidente di Assoiemprenditori dell'Alto Adige Stefan Pan

L'ASSOCIAZIONE

È Hansi Pichler l'erede di Oberrauch alla Swr

BOLZANO

Cambio della guardia alla guida della Städtroler Wirtschaftsrings, l'associazione degli operatori economici di lingua tedesca: a Christoph Oberrauch è subentrato infatti il giovane commercialista ed albergatore meranese Hansi Pichler, già presidente dei giovani dell'Fgv del Burggraviato.

«Statutarmente era un passaggio di mano previsto al termine del mio mandato bienna-

le - sottolinea il presidente uscente Oberrauch - e sono particolarmente contento che a prendere la mia eredità sia un giovane imprenditore come Hansi Pichler che ha già dimostrato grandi capacità organizzative e di gestione della sua associazione di categoria. E devo dire che, grazie al lavoro di tutti, avrà a disposizione una Swr particolarmente attrezzata, grazie anche alla nuova direzione che garantisce una continuità d'azione parti-

colarmemente efficace, e ad un programma operativo che abbiamo realizzato in larga parte facendo crescere sensibilmente il coordinamento fra le varie categorie e favorendo anche una forte capacità di proposta e di presenza nel dibattito sullo sviluppo economico della nostra provincia».

Oberrauch, per due anni alla guida della Swr e da anni leader degli imprenditori: qual è la sua valutazione sulla situazione economica dell'Al-



Hansi Pichler con (a destra) il presidente uscente Christoph Oberrauch

to Adige?

«Certo la situazione è pesante anche qui e la crisi globale ed europea in particolare si sta facendo sentire, ma devo anche dire che se valutiamo con serenità il quadro altostesso tutti gli indicatori ci dicono

che stiamo andando meglio di molte altre regioni italiane ed europee. Il nostro per altro resta sempre un segno di crescita positivo. E allora dobbiamo impegnarci e lavorare sodo, ma anche senza troppo pessimismo».

Crisi, le proposte degli industriali

BOLZANO — La crisi finanziaria ed economica, nonché l'alto debito pubblico di molti stati europei da mesi sono al centro dell'assemblea generale di Assoimprenditori sul tema «Il meglio per l'Europa – Il meglio per l'Alto Adige». L'evento è in programma oggi alle 17.30 al centro congressi Sheraton, in Fiera. Relatore principale sarà Giovanni Ravasio, per molti anni direttore per gli Affari economici e finanziari della Commissione europea: uno dei padri dell'Euro; parlerà sul tema «Debito sovrano e crescita economica in Italia e in Europa». L'assemblea prenderà il via con il discorso del presidente Stefan Pan sui temi che in

questo momento stanno particolarmente a cuore alle aziende industriali; seguiranno le riflessioni del presidente della giunta provinciale, Luis Dumwalder. Intanto Assoimprenditori Alto Adige ha ottenuto ancora la certificazione Iso 9001:2008 a conclusione dell'audit di rinnovo, che l'Associazione ha superato con successo con due auditori Franz Kaltenbrunner e Konrad Raggl dopo aver esaminato i collaboratori con approfonditi colloqui. L'Associazione ha ricevuto il certificato nel 2002 come prima categoria economica altoatesina. Da allora ogni tre anni la certificazione Iso deve essere rinnovata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



„Technischer Vater des Euro“ als Hauptreferent

BOZEN (sor). Hauptreferent bei der UVS-Vollversammlung war **Giovanni Ravasio** (im Bild). Stefan Pan bezeichnete den ehemaligen Generaldirektor für Wirtschaft und Finanzen der EU-Kommission als „techni-

schen Vater des Euro“. Ravasio betonte, dass es Europa wieder gelingen müsse, Glaubwürdigkeit auf den Finanzmärkten zu erlangen. Man müsse die Schulden abbauen und gleichzeitig das Wachstum anzukurbeln.

„Südtirol ist keine geschützte Werkstatt“

UNTERNEHMERVERBAND: Vollversammlung unter dem Motto „Das Beste für Europa – das Beste für Südtirol“ – Pan: „Wir müssen radikal umdenken“

VON ARNOLD SORG

BOZEN. Europa befinde sich im Umbruch – und auch Südtirol sei aufgerufen, sein Zimmer umzubauen. Dies betonte gestern der Präsident des Unternehmerverbandes (UVS), Stefan Pan, auf der diesjährigen Vollversammlung. Dazu brauche es aber einen radikalen Wandel, sagte er in Richtung Politik. „Dann können wir zum Vorzeigezimmer Europas werden.“

Im Grunde sei die Krise, die Europa und auch Südtirol durchleben in letzter Instanz eine Vertrauenskrise, so Pan. **„Es ist nicht die Krise des Euros, auch nicht nur eine Krise der überschuldeten Staatshaushalte, es ist eine Krise des Vertrauens in die Zukunft.“** Es gebe aber Wege, die aus der Krise führen. „Wenn wir wollen und es richtig angehen, kann unser Land zum Vorzeigezimmer des neuen Europäischen Hauses werden – ein Vorzeigezimmer mit herrlichem Garten“, sagte der UVS-Präsident. „Wir wissen, dass ein Paradigmenwechsel einzuläuten ist. Was bisher gut funktioniert hat, geht



Stefan Pan: „Wir können zum Vorzeigezimmer Europas werden.“

DLife

nicht mehr. Der Landeshaushalt schrumpft, wir müssen mit weniger Mitteln auskommen.“

Wie könne man aber den Umbau vorantreiben?, fragte Pan. „Jede gut funktionierende Gesellschaft ruht auf zwei Säulen: die eine Säule produziert, die andere Säule verteilt“, sagte er. Je stärker die produzierende Säule sei, umso stärker könne auch die verteilende Säule sein. Aber wehe, die produzierende Säule werde nicht gepflegt und geriete ins Wanken. Wanke diese, stürze die Verteilungssäule ein und damit das ganze Haus. „Damit will ich in al-

ler Deutlichkeit sagen“, so Pan: **„Ohne Industrie geht es nicht.“** Ohne Industrie hätte man auch in Südtirol griechische Verhältnisse. „In diesem Zusammenhang will ich mit einem Allgemeinplatz aufräumen, der immer wieder ins Feld geführt wird“, sagte der UVS-Präsident: Die Irap-Senkung sei ein Geschenk an die Unternehmer oder an die Wirtschaft. Euch wurde gegeben, seit jetzt dankbar darum. **„In aller Klarheit: Die Irap-Senkung ist kein Geschenk an die Unternehmen, sie wird ja von diesen nicht eingesteckt, sondern sie wandert**

in Investitionen und sichert dadurch Arbeitsplätze.“

Die Ausgangslage Südtirols sei gut und man wisse dies zu schätzen. „Dieser Zustand lässt sich aber nicht mit altbewährten Rezepten weiterschreiben. Wir alle müssen radikal umdenken, um diesen Standard auch in Zukunft zu halten.“ Der stärkste Hebel, um die Wertschöpfung in Südtirol nachhaltig zu stärken, sei die Stärkung der exportierenden Industrie. In der Exportleistung habe Südtirol jedoch dringenden Handlungsbedarf. „Hier nehmen wir einige Spitzenfelder ein, wo

wir Weltklasse sind, aber insgesamt sind wir nicht einmal mitelmäßig.“ Damit der Export aber wachsen könne, müsse man mehrere Hebel betätigen, die dies ermöglichen: „Export heißt, sich täglich mit den Besten auf dem globalen Markt zu messen. Das geht nur mit starker Innovation, mit Forschung und Entwicklung, mit starker Vernetzung, mit den besten Köpfen, die die beste Ausbildung brauchen, mit offenem Geist, mit Bereitschaft, in die Welt hinauszugehen, mit Rahmenbedingungen, die optimal sind, mit einer gewissen kritischen Größe.“ Der Rückzug auf alte Muster, die sich Neuem grundsätzlich und von vornherein verwehren, könne nicht der strategische Ansatz sein – „Südtirol ist keine geschützte Werkstatt“, so Pan.

Wenn man das Beste für Südtirol wolle, müsse man den Landshaushalt strategisch umgestalten. **„Eine strategische Gestaltung des Haushaltes heißt nicht, alle Kapitel gleichmäßig zu kürzen, sondern eben dort anzusetzen, wo die stärksten Hebel wirken.“** Zudem müsse Südtirol beispielgebend beim Bürokratieabbau werden. Auch müsse man das Zusammenspiel zwischen Banken und Unternehmen verbessern. „Wenn wir das Beste für

Südtirol wollen, dann fordern wir dazu auf, den konstruktiven Dialog auch ernst zu nehmen“, so Pan.

„Unsere Vision ist Südtirol zum Vorzeigezimmer des neuen, umgebauten europäischen Hauses zu machen.“ Wir können Vertrauen schaffen und Brücken bauen. Trauen wir uns zu, auch in Südtirol neue Impulse zu formulieren und darauf aufmerksam zu machen. Unser Land ist dafür prädestiniert.“

„Wir als Landesregierung nehmen die Anliegen der Wirtschaft sehr ernst“, sagte Landeshauptmann Luis Durnwalder in seinen Grußworten. Man habe einige Steuererleichterungen gewährt, unter anderem auch bei der Irap. Auch der Rotationsfonds sei eine große Hilfe für die Wirtschaft. Was den Export betrifft, so pflichtete Durnwalder Pan bei: „Da gibt es großen Aufholbedarf. Wir haben uns zu spät auf den Export vorbereitet.“ Auch was den Bürokratieabbau anbelangt, war Durnwalder einer Meinung mit dem UVS-Präsidenten: „Wir müssen schauen, Bürokratie abzubauen.“ Ein Allheilmittel kenne er aber auch nicht. „Wir wissen, dass wir noch viel zu tun haben“, so Durnwalder. „Wir wollen aber nur das Beste für unser Land.“

Pan: «Senza industria è la fine»
 Nell'assemblea di Assoimprenditori chiede più sostegno ai settori produttivi

di ALBERTO FAUSTINI

Nel giorno dell'orgoglio industriale, gli imprenditori hanno il volto del la crisi: sorridente meno del solito, sfoggiano una grinta sin troppo garbata e un ottimismo - propulsore fondamentale - ormai velato. Il presidente Pan non suona la carica. Chiede aiuto. Sotto forma di domanda di «raggiungibilità» (l'isolamento dorato ieri era una forza, ora è una debolezza), di collaborazione (con Trentino e Tirolo, con le banche, con la Provincia, con l'Europa...), di riflessione (sul Parco tecnologico, che è una spina nei pensieri; sull'export, che dovrebbe quasi raddoppiare).

L'Alto Adige - dice Pan - ha bisogno dell'industria e non è un laboratorio protetto. Vero: non basta essere protetti, per trasformarsi in un laboratorio. E la spinta dell'industria è necessaria. Intrigante l'intervento di Ravasio, a lungo nella stanza dei bottoni dell'Europa: invita l'Italia a costruire un dividendo di credibilità attraverso un patto fra lavoratori, industrie e Stato: lavorare di più per pagare meno. L'idea può piacere o no - e temo che Monti non riesca in imprese di coraggio e fantasia - ma ha il merito di ricordarci che le analisi non servono più: servono i fatti.

■ DONATINI ALLE PAGINE 2 E 3

Autonomia, tagli garantiti
 Arriva Bondi e la Provincia non avrà le mani libere

di ROBERTO MARINO

La cultura ha bisogno dei giovani. Arriva Bondi e la Provincia non avrà le mani libere. Arriva Bondi e la Provincia non avrà le mani libere. Arriva Bondi e la Provincia non avrà le mani libere.

E' panico Imu per i proprietari
 «Non si vende»

di FEDERICA TRINCHI

SOS DEI PICCOLI. E' panico Imu per i proprietari. «Non si vende». E' panico Imu per i proprietari. «Non si vende».

Strade private ma per i lavori paga il Comune

di FRANCESCO

SOLEMMA E MESSARO. Strade private ma per i lavori paga il Comune. Solemma e Messaro. Strade private ma per i lavori paga il Comune.

I pm sul caso Sel
 «Anche Rainer va processato»

di ANTONIO

STEIN AM STEIN. I pm sul caso Sel. «Anche Rainer va processato». Stein am Stein. I pm sul caso Sel.

Ladra a 82 anni: «È la crisi»
 Lei perde la spesa, lei mentre lo aiuta gli sfilta i portafogli

di ANTONIO

BOLZANO, BORSEGGIO IN STAZIONE. Ladra a 82 anni: «È la crisi». Lei perde la spesa, lei mentre lo aiuta gli sfilta i portafogli. Bolzano, Borseggio in stazione.

La «piccola» Sara Errani vola in finale a Parigi

di ANTONIO

IL TENNIS. La «piccola» Sara Errani vola in finale a Parigi. Il tennis. La «piccola» Sara Errani.

Don Tomasi nuovo vicario
 «In economia serve la fede»

di ANTONIO

LA DIOCESI. Don Tomasi nuovo vicario. «In economia serve la fede». La diocesi. Don Tomasi.

CEHLER
 moda fashion
 -50%
 -60%
 -70%
 -80%

Alto Adige, 08/07/2012, pag. 1 / 2 / 3

NIGHT CLUB WHITE DEVIL Lap Dance BOLZANO Via Resia, 138

IL TEATRO Presentato il cartellone «tedesco»: un ponte verso l'Europa

ALTO ADIGE

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

VENERDI 8 GIUGNO 2012

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: VIA ALESSANDRO VOLTA 10 39100 BOLZANO TEL: 0471/904111 TRENTINO bolzano@altoadige.it www.altoadige.it

NIGHT CLUB WHITE DEVIL Lap Dance BOLZANO Via Resia, 138

€ 1,20 ANNO 67 (CXXVII) - N° **
 Poste Italiane SpA - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, C/S BOLZANO



Il presidente Stefan Pan durante la sua relazione

Pan: «Senza industria è la fine»

Nell'assemblea di Assoimprenditori chiede più sostegno ai settori produttivi

di ALBERTO FAUSTINI

Nel giorno dell'orgoglio industriale, gli imprenditori hanno il volto del la crisi: sorridente meno del solito, sfoggiano una grinta sin troppo garbata e un ottimismo - propulsore fondamentale - ormai velato. Il presidente Pan non suona la carica. Chiede aiuto. Sotto forma di domanda di «raggiungibilità» (l'isolamento dorato ieri era una forza, ora è una debolezza), di collaborazione (con Trentino e Tirolo, con le banche, con la Provincia, con l'Europa...), di riflessione (sul Parco tecnologico, che è una spina nei pensieri; sull'export, che dovrebbe quasi raddoppiare).

L'Alto Adige - dice Pan - ha bisogno dell'industria e non è un laboratorio protetto. Vero: non basta essere protetti, per trasformarsi in un laboratorio. E la spinta dell'industria è necessaria. Intrigante l'intervento di Ravasio, a lungo nella stanza dei bottoni dell'Europa: invita l'Italia a costruire un dividendo di credibilità attraverso un patto fra lavoratori, industrie e Stato: lavorare di più per pagare meno. L'idea può piacere o no - e temo che Monti non riesca in imprese di coraggio e fantasia - ma ha il merito di ricordarci che le analisi non servono più: servono i fatti.

■ DONATINI ALLE PAGINE 2 E 3



Durnwalder e Ravasio

Alto Adige, 08/07/2012, pag. 1



Pan: «L'industria è essenziale»

Il presidente alla Provincia: senza il comparto produttivo l'Alto Adige sarebbe in condizioni analoghe alla Grecia

di Marco Ossola

Nella sua relazione all'assemblea di Assoi Imprenditori, il presidente della Provincia, Marco Ossola, ha sottolineato l'importanza del settore produttivo per l'Alto Adige. «Senza il comparto produttivo, l'Alto Adige sarebbe in condizioni analoghe alla Grecia», ha detto Ossola, che ha anche sottolineato l'importanza del settore produttivo per l'Alto Adige.

Ad ottobre torna il vertice italo-tedesco

Il vertice italo-tedesco tornerà ad ottobre. Il presidente della Provincia, Marco Ossola, ha annunciato che il vertice italo-tedesco tornerà ad ottobre. Il vertice italo-tedesco tornerà ad ottobre.



Il presidente della Provincia, Marco Ossola.



Il presidente della Provincia, Marco Ossola.

Il presidente della Provincia, Marco Ossola, ha sottolineato l'importanza del settore produttivo per l'Alto Adige. «Senza il comparto produttivo, l'Alto Adige sarebbe in condizioni analoghe alla Grecia», ha detto Ossola, che ha anche sottolineato l'importanza del settore produttivo per l'Alto Adige.

Il presidente della Provincia, Marco Ossola, ha sottolineato l'importanza del settore produttivo per l'Alto Adige. «Senza il comparto produttivo, l'Alto Adige sarebbe in condizioni analoghe alla Grecia», ha detto Ossola, che ha anche sottolineato l'importanza del settore produttivo per l'Alto Adige.

L'export dovrà crescere di 2 miliardi

Questa la sfida lanciata da Pan per raggiungere gli standard della vicina Lombardia



Il presidente della Provincia, Marco Ossola, e il presidente dell'Assoi Imprenditori, Marco Ossola.

Il presidente della Provincia, Marco Ossola, ha lanciato una sfida: l'export dovrà crescere di 2 miliardi per raggiungere gli standard della vicina Lombardia. Il presidente della Provincia, Marco Ossola, ha lanciato una sfida: l'export dovrà crescere di 2 miliardi per raggiungere gli standard della vicina Lombardia.

Alto Adige, 08/06/2012, pag. 2



Le autorità ospiti dell'assemblea degli Imprenditori altoatesini



Il professor Giovanni Ravasio Ieri all'assemblea degli Industriali



Il ricevimento seguito ai lavori all'hotel Sheraton (Fotoservizio Errevi)

Alto Adige, 08/06/2012, pag. 2

Pan: «L'industria è essenziale»

Il presidente alla Provincia: senza il comparto produttivo l'Alto Adige sarebbe in condizioni analoghe alla Grecia

di Orfeo Donatini
BOLZANO

Nella sua relazione all'assemblea di Assolimpreditori, ieri il presidente Stefan Pan è stato stringato - cinque cartelle in tutto - ma particolarmente efficace nel mettere sotto la lente d'ingrandimento le sfide, i mali e pure le soluzioni per uscire da una crisi che «ha creato grande insicurezza e si sa che la paura è cattiva consigliera, offusca lo sguardo, impedisce un'analisi dettagliata, paralizza, ma soprattutto erode il nostro bene più importante: la fiducia».

Tuttavia il messaggio di Pan non è stato improntato al pessimismo: «In realtà - ha sostenuto infatti - non ci vuole molto per risanare questa casa europea, compresa la sua stanza altoatesina, renderla più ordinata e trasparente, attrezzarla con le tecnologie più moderne, renderla efficiente dal punto di vista energetico e dotata di spazi di lavoro che dispongano delle migliori tecnologie con regole semplici che valgano per tutti gli inquilini e non risultino di stanza in stanza».

Nel merito del quadro macroeconomico per Pan è stato chiarissimo: «Ogni società che funzioni bene si basa su due colonne portanti: la produzione e la distribuzione della ricchezza. Più forte è la colonna della produzione, più forte è quella della distribuzione. Ma guai a non curare la colonna della produzione ed a farla vacillare. Perché se si indebolisce la colonna della produzione, rischia di crollare anche quella della distribuzione e con essa l'intero edificio. Con questo voglio dire con assoluta chiarezza: l'industria è essenziale, senza l'industria non si va avanti, senza l'industria non si arriva da nessuna parte». «Spesso si afferma - ha poi sottolineato Pan - che l'Alto Adige non è una terra industriale. L'industria spesso viene considerata una minaccia, un corpo estraneo, imposto alla realtà altoatesina. Ma si tratta di un atteggiamento che guarda al passato e che rappresenta una distorsione della realtà; un atteggiamento irresponsabile che mette a repentaglio il nostro

Ad ottobre torna il vertice italo-tedesco

Il presidente Stefan Pan ha annunciato ieri che il vertice italo-tedesco degli industriali tornerà a svolgersi a Bolzano il prossimo 18 e 19 ottobre con la partecipazione di delegazioni di altissimo livello: «Si tratta - ha detto - di una piattaforma straordinaria per rendere visibili i nostri progetti di eccellenza e dividerli a livello europeo».



Il presidente di Assolimpreditori Pan durante il suo intervento

benessere generale. Attenzione: senza industria, anche in Alto Adige avremmo condizioni analoghe a quelle della Grecia. Con il solo commercio ed il solo turismo la Grecia come l'Alto Adige non ce la farebbe».

Poi l'affondo sul peso delle tasse: «Lo dico con tutta chiarezza - ha ricordato Pan - la riduzione dell'Irap non è un regalo alle imprese. Non finisce nelle tasche degli imprenditori, ma viene utilizzata per investire e, quindi, per mantenere

posti di lavoro. Per questo una ulteriore riduzione dell'Irap dello 0,5 per cento quanto meno per le imprese esportatrici che aumentano la quota di esporti costituirebbe un segnale importante: si tratta di una misura che funziona senza burocrazia ed aiuta a sostenere il fattore di crescita più forte, che alla fine crea vantaggi per tutti». «Certo abbiamo bisogno di una mano pubblica efficiente, abbiamo bisogno di una sanità di qualità, abbiamo

bisogno di un sistema di formazione eccellente. E su questi capitoli che bisogna agire con coraggio e competenza per arrivare ad un cambiamento paradigmatico di mentalità e di comportamenti».

L'analisi sui rapporti fra imprese e amministrazione pubblica non poteva evidentemente evitare lo scoglio del parco tecnologico. «Se vogliamo il meglio per l'Alto Adige - ha ammonito Pan - tuttavia è necessario ed auspicabile che il



dialogo costruttivo venga preso sul serio. Ma lì dove un'idea non è sufficientemente sviluppata, siamo pronti a dare il nostro contributo ed a chiedere una pausa di riflessione». «La nostra visione è quella di un Alto Adige che possa essere la stanza modello della nuova, ristrutturata casa comune europea. Possiamo creare fiducia e costruire ponti. Nuove idee ed impulsi forti possono partire anche da piccoli gruppi, e questo anche in Europa. Dobbiamo

avere il coraggio di formulare nuovi impulsi anche qui in Alto Adige e di farli emergere. Il nostro territorio è predestinato per farlo. In collaborazione con i nostri amici in Tirolo ed in Trentino stiamo incrementando in maniera decisa la collaborazione all'interno dell'Euregio ed in sinfonico organizzeremo un convegno comune con le relative università, dedicato al tema dell'eccellenza».

DEPOSITAZIONE PUBBLICA

L'export dovrà crescere di 2 miliardi

Questa la sfida lanciata da Pan per raggiungere gli standard della vicina Lombardia



Il presidente Stefan Pan con il governatore dell'Alto Adige Alberto Tomba

BOLZANO

«La leva maggiore per rafforzare la creazione di valore in Alto Adige è il rafforzamento dell'industria esportatrice: a sostenere il presidente Pan».

«Ma proprio a livello di esportazioni l'Alto Adige - ha aggiunto - deve recuperare molto terreno. Ci sono alcuni settori in cui siamo leader mondiali, ma nel complesso il nostro livello è meno che mediocre. Esportiamo per 3,6 miliardi di euro. La metà di questo valore viene generata da sole 26 imprese, e appena 208 aziende generano il

90 per cento delle esportazioni altoatesine. Per essere concreti: se vogliamo raggiungere lo standard della Lombardia, dobbiamo aumentare le nostre esportazioni di 2 miliardi di euro».

«Affinché l'export possa crescere, dobbiamo agire con decisione sulle leve giuste: esportare significa confrontarsi continuamente con i migliori sul mercato globale. Questo è possibile solo con una forte innovazione, con ricerca e sviluppo, attraverso una rete capillare, con le teste migliori che hanno bisogno della formazione mi-

gliore, con una mentalità aperta e con la disponibilità ad uscire nel mondo, con condizioni quadro ottimali e con una massa critica d'impresa sufficientemente grande. Arroccarsi su strategie del passato, che non fanno altro che respingere precocemente il nuovo, non può rappresentare la via d'uscita dalla crisi: l'Alto Adige non è un laboratorio protetto».

«Per questo - ha ribadito Pan - dobbiamo portare ad esportare quelle tra le nostre imprese che ancora non esportano abbastanza».

(a.d.)

DEPOSITAZIONE PUBBLICA



«Nelle aziende fanno già troppi sacrifici»
 Thomas Baumgartner di Fercam è soddisfatto della relazione del presidente Pan, ma è molto perplesso sulla proposta di Ravasio per una quota di lavoro gratis in favore dello Stato: «Non sta in piedi, soprattutto nelle piccole e medie aziende dove i dipendenti già stanno facendo grandi sacrifici. Temo sarebbe un provvedimento destinato ad aumentare i costi delle aziende senza favorire alcuna produttività ulteriore».

«Si rischia di innescare una rivoluzione»
 A Peter Thun, dell'omonima azienda, la relazione di Pan è piaciuta «peccato non sia supportata da un'azione della politica sufficientemente umile e in grado di capire i problemi. Quanto alla proposta di Ravasio credo sia un progetto da approfondire anche se già in azienda si lavora molto. In ogni caso si deve ridurre la spesa pubblica e non aumentare le tasse perché altrimenti si rischia di innescare una rivoluzione».

«Parte dei salari paghamoli in Bot»
 La proposta di Ravasio suscita interesse nel presidente di Confindustria di Trento, Paolo Mazzalà: «Se è destinata a produrre più produttività da parte di tutti, va bene. È da approfondire. In ogni caso personalmente pagherei anche parte del salario in titoli di Stato in modo da lasciare nel proprio Paese il peso del debito pubblico. Il Giappone in questo senso è già d'esempio».



LA PROPOSTA
Ravasio: «Meno ferie e 15 minuti di lavoro gratis per lo Stato»

IL RISCHIO
 L'annuncio di Confindustria, l'ha disdetta dagli Ato e il presidente di Fercam, Thomas Baumgartner, ha detto: «Non sta in piedi, soprattutto nelle piccole e medie aziende dove i dipendenti già stanno facendo grandi sacrifici. Temo sarebbe un provvedimento destinato ad aumentare i costi delle aziende senza favorire alcuna produttività ulteriore».

L'ex capo economico di Brakes
Cuoco gli industriali autolesiti
 Il fatto è che il governo non ha mai fatto un'analisi seria della situazione delle imprese. Il fatto è che il governo non ha mai fatto un'analisi seria della situazione delle imprese. Il fatto è che il governo non ha mai fatto un'analisi seria della situazione delle imprese.

«Un progetto bizzarro»
 Lorenzo Sola, segretario generale della Cgil, è stato molto critico nei confronti della proposta di Ravasio, definendola «un progetto bizzarro».

Vinicio Biasi: «Sarebbe poco gestibile»
 Il vicepresidente di Assoimprenditori Vinicio Biasi è stato sorpreso dalla portata della proposta di Ravasio, definendola «poco gestibile».

Bizzo: «Parco tecnologico già in appalto»
 L'assessore non polemizza con Pan, ma rilancia sulle prospettive dell'Alto Adige del futuro



Il presidente dell'azienda è già molto soddisfatto della relazione di Pan, ma è molto perplesso sulla proposta di Ravasio per una quota di lavoro gratis in favore dello Stato: «Non sta in piedi, soprattutto nelle piccole e medie aziende dove i dipendenti già stanno facendo grandi sacrifici. Temo sarebbe un provvedimento destinato ad aumentare i costi delle aziende senza favorire alcuna produttività ulteriore».

THOMAS BAUMGARTNER

«Nelle aziende fanno già troppi sacrifici»



Thomas Baumgartner di Fercam è soddisfatto della relazione del presidente Pan, ma è molto perplesso sulla proposta di Ravasio per una quota di lavoro gratis in favore dello Stato: «Non sta in piedi, soprattutto nelle piccole e medie aziende dove i dipendenti già stanno facendo grandi sacrifici. Temo sarebbe un provvedimento destinato ad aumentare i costi delle aziende senza favorire alcuna produttività ulteriore».

PETER THUN

«Si rischia di innescare una rivoluzione»



A Peter Thun, dell'omonima azienda, la relazione di Pan è piaciuta «peccato non sia supportata da un'azione della politica sufficientemente umile e in grado di capire i problemi. Quanto alla proposta di Ravasio credo sia un progetto da approfondire anche se già in azienda si lavora molto. In ogni caso si deve ridurre la spesa pubblica e non aumentare le tasse perché altrimenti si rischia una rivoluzione».

PAOLO MAZZALÀ

«Parte dei salari paghamoli in Bot»



La proposta di Ravasio suscita interesse nel presidente di Confindustria di Trento, Paolo Mazzalà: «Se è destinata a produrre più produttività da parte di tutti, va bene. È da approfondire. In ogni caso personalmente pagherei anche parte del salario in titoli di Stato in modo da lasciare nel proprio Paese il peso del debito pubblico. Il Giappone in questo senso è già d'esempio».

LE REAZIONI A RAVASIO

Lorenzo Sola: «Un progetto bizzarro». Vinicio Biasi: «Sarebbe poco gestibile»



Il segretario generale della Cgil Lorenzo Sola non ha dubbi: «Quello di Ravasio è un progetto bizzarro. Andrebbe a colpire come sempre i lavoratori mentre, al di là di chi paga, nulla si dice della necessaria lotta all'evasione fiscale e almeno di un qualche sacrificio per la ricchezza presente in Italia».



Il vicepresidente di Assoimprenditori Vinicio Biasi è ancora sorpreso per la portata della proposta Ravasio sul lavoro in più e gratis: «È da valutare, ma credo sarebbe di difficile gestione nelle aziende; senza contare che non oso nemmeno pensare alla reazione dei sindacati oltre che agli ulteriori costi per le imprese».

LA PROPOSTA

Ravasio: «Meno ferie e 15 minuti di lavoro gratis per lo Stato»

► BOLZANO

L'intervento di Giovanni Ravasio, l'ex direttore degli Affari finanziari ed economici della Commissione europea di Bruxelles ed ospite d'onore dell'assemblea degli industriali altoatesini era preannunciato su un tema quale "Debito sovrano e crescita in Italia ed in Europa" che non si preannunciava come particolarmente accattivante e tale da catalizzare la

platea. Invece l'economista ha riservato alla fine del suo articolato intervento un vero e proprio colpo di teatro inatteso e sorprendente: «Giuste

e sacrosante le scelte del governo Monti per ridurre il disavanzo pubblico con tagli alla spesa e crescita della pressione fiscale, ma il rischio è che si innesci una spirale negativa di caduta del Pil e del potere d'acquisto delle famiglie. E allora proporrei di incrementare nelle imprese la durata dell'orario di lavoro - che si tradurrebbe in meno giorni di ferie e un quarto d'ora in più di prestazione non retribuita - per versare il corrispettivo da parte delle aziende direttamente allo Stato. Potrebbe essere un provvedimento temporaneo fra i 3 e i 5 anni cui dovrebbero concorrere anche tutte le altre categorie produttive e non solo evidentemente i lavoratori dipendenti. Sarebbe un incre-

mento del 5% dell'impegno da parte dei lavoratori che potrebbe poi tradursi in una quota che torna alle imprese per abbattere i contributi. Insomma potremmo dire in sintesi che si tratta di una proposta per lavorare di più per pagare meno tasse».

Una "provocazione", anche se il professore dimostrava di crederci molto «pur con tutti gli approfondimenti necessari ancora da studiare», che, come

L'ex capo economico di Bruxelles scuote gli industriali altoatesini

detto, è arrivata alla fine del suo intervento che ha spaziatto dalla necessità di «salvare la Grecia se non altro perché le conseguenze ricadrebbero su tutta l'area euro e quindi è anche interesse nostro che non vada incontro ad un apocalittico default», fino evidentemente «all'allarmante situazione che è ulteriormente peggiorata in Europa e che necessita scelte urgenti perché la partita non si giocherà nel lungo periodo, ma nelle prossime settimane, altrimenti il peggio davvero è ancora possibile».

Infine fra le ricette per favorire la crescita il professor Ravasio ha indicato «uno spostamento minimo di un anno per il raggiungimento degli obiettivi di pareggio del bilancio rinunciando nel contempo a nuovi aumenti della pressione fiscale e varando però riforme strutturali».

(o.d.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bizzo: «Parco tecnologico già in appalto»

L'assessore non polemizza con Pan, ma rilancia sulle prospettive dell'Alto Adige del futuro



Il presidente Pan accanto al Landeshauptmann Luis Durmwalder

► BOLZANO

In sala ad ascoltare la relazione del presidente degli industriali Stefan Pan c'era quasi tutta la giunta provinciale.

E le parole di Pan sul peso eccessivo della pressione fiscale - «quando invece il vicino Trentino ha varato provvedimenti molto più favorevoli per le imprese e le famiglie» - sulla necessità di tagliare la spesa pubblica e la burocrazia oltre che sulla necessità di «una pausa di riflessione sul progetto del parco tecnologico», non hanno mancato di stuzzicare

il presidente Durmwalder e gli assessori presenti.

Nella sua replica, particolarmente appassionata, quanto istituzionale, il presidente non ha tuttavia voluto polemizzare. Anzi, ha tracciato un quadro di tutti gli interventi a sostegno dell'economia altoatesina varati nel tempo dalla sua giunta «chiamata a curare tuttavia lo sviluppo complessivo del territorio e della società in tutte le sue componenti».

E non polemizza nemmeno l'assessore competenze per l'innovazione Roberto Bizzo: «Apprezzabile la relazione del

presidente Pan rispetto all'analisi della situazione economica e della crisi che si sta facendo evidentemente sentire anche in Alto Adige. Quanto alla pausa di riflessione sul Parco tecnologico, vorrei invece solo sottolineare che la giunta ha completato tutti i confronti e gli approfondimenti necessari ma poi non poteva non decidere, proprio in presenza di tempi come questi nei quali uno strumento come il parco tecnologico si tradurrà in uno straordinario strumento per lo sviluppo, l'innovazione e la crescita. Ed è un progetto

che è già in fase d'appalto così come con l'Università e con il Tis stiamo già definendo strategie e programmi per le attività di ricerca che dovranno essere implementate nella nuova struttura. Il nostro sforzo maggiore ora è proprio proiettato sulle linee di sviluppo dell'Alto Adige Südtirol del futuro».

E da parte del presidente Durmwalder è poi arrivata anche una significativa sottolineatura rispetto ad «un progetto destinato a conseguire proprio quegli obiettivi di eccellenza condivisi da Assoinprenditori soprattutto per i giovani che maggiormente patiscono della crisi tanto che gli indici di disoccupazione purtroppo crescono anche nelle nostre vallate».

(o.d.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interview – UVS-Präsident Stefan Pan über das angespannte Verhältnis der Wirtschaft zur Politik, über Fehler und die Landtagswahlen 2013

Radikal umdenken

Wenn Südtirol seinen Wohlstand halten will, müssen alle einen Paradigmenwechsel vollziehen – auch die Politik. Das fordert UVS-Präsident Stefan Pan im SWZ-Interview. Er sagt auch: Die Irap-Senkung war kein Geschenk an die Unternehmen, **das Trentino geht sogar noch weiter.**

SWZ: Herr Pan, vor etwa einem Monat hat die Landespolitik auf den Vorwurf des UVS sehr beleidigt reagiert, wonach die Landesregierung „das reelle Ausmaß der derzeitigen wirtschaftlichen Schwierigkeiten nicht erkennt und nicht weiß, was unser Land tatsächlich braucht“ – so der Wortlaut in der Presseausendung. War die Aussage zu hart oder bleiben Sie dabei?

Stefan Pan: Südtirol gehört in puncto Wohlfahrt zu den Spitzenreitern Europas, und in puncto Arbeitslosenrate halten wir den absoluten Spitzenwert. Aber Italiens Wirtschaft befindet sich in einer dramatischen Situation, und auch Südtirol ist davon betroffen: Wenn es 2012 überhaupt noch ein Wachstum geben wird, dann ganz minimal, höchstens um 0,5 Prozent. Wenn wir an der produzierenden Säule durch neue Steuern und neue Bürokratie sägen, anstatt sie zu stärken, dann bricht auch die verteilende Säule ein. Wir setzen uns für eine Stärkung der produzierenden Säule ein, die allen zugute kommt, auch der öffentlichen Hand und letztendlich allen Menschen in Südtirol.

Betreibt die Durnwalder-Regierung – trotz Maßnahmen wie der schrittweisen Irap-Senkung – insgesamt eine schlechte Wirtschaftspolitik?

In aller Klarheit: Die Irap-Senkung ist kein Geschenk an die Unternehmen, sondern wandert in Investitionen und sichert dadurch Arbeitsplätze. Mit einer Total Tax Rate von 68,5 Prozent hat Italien den weitaus höchsten Steuerdruck in Europa, und Südtirols Unternehmen zahlen heute schon am meisten Steuern im Vergleich zum restlichen Italien. Die Irap-Senkung war somit eine gute und weise Entscheidung der Landesregierung, wobei die Regierung im Trentino noch einen Schritt weiter gegangen ist: Als Entlastung durch die gestiegenen IMU-Sätze wurde in Trient vor wenigen Wochen eine weitere Irap-Reduzierung von 0,5 Prozent für Handel und Tourismus und von 0,2 Prozent für die Industrie beschlossen, und das beim selben Basissteuersatz von 2,98 Prozent, wie wir ihn in Südtirol haben.

Bürokratieabbau, Technologiepark, Tourismusabgabe: Die Wirtschaftsverbände kritisieren die Landespolitik derzeit so heftig wie vielleicht noch nie, und Sie sind einer der Rädelführer. Betrachten Sie das aktu-



Info

Der Anlass

Am gestrigen Donnerstag hat der Unternehmerverband Südtirol (UVS) im Kongresszentrum des Four Points Sheraton in Bozen seine diesjährige Vollversammlung abgehalten. Sie stand unter dem Motto „Das Beste für Europa – Das Beste für Südtirol“. Die Veranstaltung fand nach Redaktionsschluss für diese SWZ statt, weshalb wir mit Verbands-

präsident Stefan Pan vorab das auf dieser Seite abgedruckte Interview geführt haben. Hauptreferent der UVS-Vollversammlung war Giovanni Ravasio, der langjährige Generaldirektor für Wirtschaft und Finanzen der Europäischen Kommission und einer der Väter des Euro. Ravasio sprach zum Thema „Die Staatsverschuldung und die wirtschaftliche Entwicklung in Italien und in Europa“.

elle Verhältnis zwischen Wirtschaft und Politik als getrübt?

Wir müssen den Weg mit Sozialpartnern und Politik zusammen gehen. Wir schätzen das, was in der Vergangenheit gemacht worden ist und uns eine gute Ausgangslage verschafft hat, aber dieser Zustand lässt sich nicht mit altbewährten Rezepten weiterschreiben. Es braucht einen Paradigmenwechsel, der Rückzug auf alte Muster, die sich Neuem grundsätzlich und von vornherein verwehren, kann nicht der strategische Ansatz sein – Südtirol ist keine geschützte Werkstatte. Um unseren Standard in Zukunft zu halten, müssen wir – alle, auch die Politik – radikal umdenken.

Während der Unternehmerverband stets betont, er betreibt konstruktive Kritik, reagiert die Landespolitik auf Einwände und Vorschläge pikiert. Was läuft falsch?

Wir wollen das Beste für Südtirol und das geht nur im Zusammenspiel mit der Politik. Wir suchen Kooperation, nicht Konfrontation. Aber das heißt auch, dass man bestimmte Fehler aufzeigt und Verbesserungsvorschläge vorbringt. Und wir erwarten uns auch, ernst genommen zu werden. In der Diskussion um den Technologiepark war das nicht der Fall: Nach unzähligen Treffen und Arbeitstischen hat die Landesregierung das Projekt genauso verabschiedet, wie es vor zwei Jahren vorgestellt wurde.

Nun heißt es von Gewerkschaftszeitung, die „Wirtschaftslobby“ habe die Landesregierung eh fest im Griff. Trotzdem hagelt es Kritik gerade aus dem Wirtschaftslager. Bekommt die Wirtschaft das Maul nicht voll? Man muss die Zusammenhänge richtig erkennen. Je stärker die produzierende Säule ist, desto stärker ist auch die

verteilende. Ganz konkret: Einfach nur Zusatzverträge und Zusatzentlohnungen einzufordern, ist billig und funktioniert nicht. Aber wenn man die produzierende Säule stärkt – und die beste Stärkung ist dabei der Ausbau der exportierenden Industrie –, dann gibt es auch mehr zu verteilen. Es ist kein Zufall, wenn in Italien die exportierende Industrie um 44 Prozent höhere Löhne ausbezahlt als die nicht exportierende Industrie. Wenn wir also eine weitere Senkung der Irap um 0,5 Prozent für exportierende Unternehmen vorschlagen, so kommt dies jeder Südtirolerin und jedem Südtiroler zugute.

Der Landeshaushalt 2013 wird voraussichtlich etwa 200 Millionen Euro dünner ausfallen als der diesjährige. Wo sparen?

Die gesamte Wirtschaft erhält 2012 insgesamt 219 Millionen an Förderungen. Allein die Steigerung zwischen 2006 und 2012 der beiden größten Haushaltskapitel – Sanität und Personal – macht mit 239 Millionen mehr aus. Man sollte hier ansetzen, denn den Haushalt strategisch umzugestalten heißt nicht, alle Kapitel gleichmäßig zu kürzen, sondern die stärksten Hebel zu bewegen. Wir müssen schlanker und effizienter werden, in allen Bereichen. Wir brauchen eine exzellente Sanität und eine gut funktionierende Verwaltung, aber wenn wir zum Vorzeigemodell in Europa werden wollen, dann müssen wir auch hier Einsparungen und Effizienzsteigerungen herbeiführen. Wir haben zum Beispiel gerade in Sachen Bürokratieabbau ganz konkret aufgezeigt, wie man diese Ziele erreichen kann, ohne dass wir einen Cent in die Hand nehmen müssen.

Wird der Unternehmerverband bei den Landtagswahlen 2013 wieder SVP-Kandidaten unterstützen?

Wir sind ein parteiunabhängiger Verband, so wie es im Statut unseres Dachverbandes Confindustria ganz klar definiert ist. Wir setzen uns mit allen gesellschaftspolitischen Themen sachlich auseinander und beteiligen uns mit konstruktiven Vorschlägen an den verschiedenen Diskussionen: Unser Ziel ist es, Südtirols Wohlfahrt und Wettbewerbsfähigkeit nachhaltig zu stärken, und wir werden mit allen zusammenarbeiten, die diese gleichen Ziele verfolgen.

Interview: Christian Pfeiffer

NON SI RISPONDE CON LE LEGGI A TUTTI I PROBLEMI
 di ANSA FRANCOZZI

Quello che il presidente di questo comitato, Stefan Pan, ha detto è un'opinione che non ha nulla di nuovo. Il presidente del comitato di esperti, Stefan Pan, ha detto che il governo non ha risposto con le leggi a tutti i problemi. Il presidente del comitato di esperti, Stefan Pan, ha detto che il governo non ha risposto con le leggi a tutti i problemi.

Spending review, salta la norma salvo autonomie. La giunta provinciale impugnerà
Tagli al bilancio, arriva Bondi
Rivolta contro il commissario



L'assemblea Pan: «Export da sostenere. Meno tasse»
 BOLZANO — Stefan Pan, presidente del comitato di esperti, ha detto che il governo non ha risposto con le leggi a tutti i problemi. Il presidente del comitato di esperti, Stefan Pan, ha detto che il governo non ha risposto con le leggi a tutti i problemi.

liba dei sindaco «C'è un'agire Bolzano e Trento con il metro»

Il presidente del comitato di esperti, Stefan Pan, ha detto che il governo non ha risposto con le leggi a tutti i problemi. Il presidente del comitato di esperti, Stefan Pan, ha detto che il governo non ha risposto con le leggi a tutti i problemi.

Il dato peggiore registrato dal 2004. In crescita anche le persone ferite
Incidenti, aumentano i morti
 Studio Astat: da 31 a 42 vittime in un anno

Deragliamenti del treno
 Riparte la linea del Brennero

Indagini costanti
 Indagine «Stein an Stein» Rispoli chiede il processo per Rauber, Stocker e Pichler

Finestra
 Saldi sottratti dalla cassaforte. Un poliziotto sotto accusa

Finestra
 Saldi sottratti dalla cassaforte. Un poliziotto sotto accusa

Finestra
 Saldi sottratti dalla cassaforte. Un poliziotto sotto accusa

MediaAipi Pubblicità
 Vocazione Locali
 Mth, super Lechner Europei tutti d'oro
 Mostra alternativa Arte nell'ex officina
 UN QUADRATO MILLE SERVIZI
 COULI & BABANTI DURE COIL
 CAG ABB

Corriere dell'Alto Adige, 08/06/2012, pag. 1



L'assemblea Pan: «Export da sostenere. Meno tasse»

BOLZANO — Stefan Pan (foto) propone di azzerare l'addizionale Irap alle aziende che esportano. Dal palco dell'assemblea annuale di Assoimprenditori, il presidente ha lanciato diverse proposte alla politica locale di cui ha riconosciuto alcuni meriti ma a cui non ha risparmiato critiche per la tassa sul turismo ed il del polo tecnologico.

A PAGINA 2 Angelucci

Corriere dell'Alto Adige, 08/06/2012, pag. 1

Adige. «Senza l'industria non si arriva da nessuna parte, senza l'industria — mette in chiaro — l'Alto Adige sarebbe come la Grecia che deve ricordarci che non si può vivere di solo turismo. Con le nostre 500 imprese ed i nostri 33mila addetti, il settore industriale contribuisce in misura preponderante alla creazione di valore aggiunto».

La chiave per lo sviluppo è, secondo Pan, l'export. I numeri stanno lì a dimostrarlo. Nelle imprese esportatrici la retribuzione lorda dei dipendenti è del 44% più alta rispetto a quelle che non esportano, 27.300 euro l'anno contro 19.300. La produttività per addetto raddoppia: nelle aziende che esportano siamo a 52mila euro contro una media di 27.800.

«Esigere contratti integrativi e retribuzioni più alte dimostra che nono sono stati individuati i veri meccanismi di produzione delle risorse. Aumentare il carico fiscale per mantenere il nostro benessere significa indebolire la colonna della produzione, quella che tiene in piedi. Voglio sfatare un luogo comune — insiste Pan — la riduzione dell'Irap non è stato un regalo alle imprese ma una decisione saggia e giusta che giova a tutta la Provincia. Non finisce nelle tasche degli imprenditori ma viene investita per mantenere posti di lavoro. L'Italia ha già il carico fiscale più alto d'Europa, con le nuove tasse che saranno introdotte le imprese altoatesine pagheranno le tasse più alte d'Italia». Per questo, dice Pan, vanno fatti interventi per premiare le aziende che creano più valore aggiunto.

«Una ulteriore riduzione dell'Irap dello 0,5% per le imprese che aumentano la quota di export costituirebbe un segnale importante: è una misura che funziona senza burocrazia e aiuta a sostenere il fattore di crescita più forte. È inoltre necessario introdurre una soglia, raggiunta la quale un'impresa diventa campione di export e accede alla riduzione dell'Irap».

A beneficiare del taglio sarebbero soprattutto le 208 imprese che realizzano circa il 90% del volume dell'export altoatesino. L'obiettivo di Pan è di aumentare l'attuale quota annuale di export di almeno 2 miliardi, da 3,6 a 5,6 miliardi. Si tratta di coinvolgere le circa 2.000 imprese che hanno tra 5 e 50 collaboratori potenziando i servizi dell'Eos, l'organizzazione di promozione dell'export.

Il presidente di Assoiemprenditori non ha ommesso di ricordare che il giorno in cui la giunta trentina ha varato il taglio dell'addizionale Irap, a Bolzano veniva approvata la nuova tassa sul turismo. Le critiche più dure alla politica riguardano però il polo tecnologico.

«La discussione non è stata certo un esempio felice di confronto tra le parti: si è realizzato un progetto anni Ottanta e nessuno dei nostri suggerimenti è stato accolto. La versione approvata — sottolinea il presidente degli imprenditori altoatesini — è solo lo spostamento di società provinciali che già oggi sono sistemate meglio delle nostre imprese. Sarebbe bastata una migliore connessione in re-

Addizionale, l'apertura di Durnwalder

Il Landeshauptmann: «Possibile rivedere i criteri per le detrazioni»

BOLZANO — Durnwalder non ama le critiche ma apprezza chi parla chiaro. E Stefan Pan è uno di quelli che non amano usare giri di parole. Così il Landeshauptmann ha risposto subito ha tutte le questioni sollevate dal presidente degli industriali ricordando che, nonostante la crisi, la Provincia ha rinunciato a qualcosa come 280 milioni in 5 anni di mancate entrate a causa del taglio dell'Irap. Detto questo ragionare sui criteri delle detrazioni si può.

«In passato — esordisce Durnwalder — ci mancavano le scuole, le strade, le caserme dei pompieri, le case della cultura. Oggi abbiamo tutto e, salvo qualche infrastruttura stradale, non possiamo continuare a costruire per far lavorare le nostre aziende che dovranno abituarsi a cercare lavoro fuori dai confini della Provincia. Promuovere l'export è fondamentale per cui dico che rivedere i criteri sul taglio dell'Irap per concedere uno sconto alle aziende esportatrici è senz'altro possibile ma ricordiamoci che l'imposta è già stata abbassata». L'ipotesi di ridurre l'Irap alle aziende che esportano era già stata discussa lo scorso anno ma venne accantonata per non scontentare le imprese più piccole (la stragrande maggioranza del totale) che con l'export non hanno nulla a che fare.

Durnwalder non si tira indietro nemmeno sulla questione del polo tecnologico. «Ci si concentra troppo sull'edificio e sui costi del risanamento. Anche noi siamo convinti che si debba andare avanti passo dopo passo e che sia necessario partire da un migliore coordinamento degli enti di ricerca, speriamo che tutti — aggiunge il Landeshauptmann — vorranno collaborare a questo progetto. Per uscire da questa crisi bisogna essere uniti e lavorare tutti per lo stesso scopo».

Durnwalder ha anche rivendicato con orgoglio le ultime misure di sostegno all'economia sottolineando che la Provincia non è rimasta con le mani in mano. «Abbiamo immesso risorse fresche nel fondo di rotazione per dare respiro alle aziende che fanno fatica ad accedere al credito e anche stanziato nuovi contributi per la ricerca. Ci dicono che possiamo e dobbiamo fare di più per ridurre la burocrazia ma, dall'altro lato, all'amministrazione si chiedono anche controlli puntuali e trasparenza. Sono convinto — aggiunge Durnwalder — che in futuro si dovrà puntare direttamente sull'e-government cercando di ridurre il più possibile la produzione di documenti cartacei. Così — conclude il Landeshauptmann — l'amministrazione sarà senz'altro più veloce e meno costosa».

M. An.

Puntare su export e innovazione



GRANDE PUBBLICO imprenditori e autorità affollano la sala

IL PRESIDENTE PAN INVITA A VOLERE IL MEGLIO PER L'ALTO ADIGE CAMBIARE MENTALITÀ

È proprio in momenti economicamente difficili che è quanto mai importante e necessario rimanere uniti e dimostrare compattezza. E gli imprenditori di AssoiImprenditori Alto Adige l'hanno fatto, intervenendo numerosi all'assemblea generale dell'associazione dedicata al tema "Il meglio per l'Europa - Il meglio per l'Alto Adige". Oltre 300 persone tra imprenditori associati, alti esponenti del mondo politico a livello nazionale, provinciale e comunale, autorità, collaboratori dell'amministrazione provinciale, rappresentanti del mondo scolastico e dei vertici di organizzazioni e associazioni economiche altoatesine, del Trentino e del Tirolo hanno affollato il 7 giugno scorso la sala del Centro congressi Hotel Four Points by Sheraton di Bolzano quando ha parlato il presidente dell'Associazione, Stefan Pan (Pan Surlagati srl).

"La nostra casa comune europea va risanata"

"Le fondamenta della casa comune europea stanno tremando. Ogni giorno arrivano nuovi allarmi legati alla crisi. C'è grande insicurezza e le minacce sono concrete perché non è la crisi dell'euro e nemmeno la crisi del debito pubblico troppo elevato, ma è innanzitutto una crisi di fiducia nel futuro", ha dichiarato il presidente Stefan Pan nel suo discorso, prendendo spunto da un'immagine di Michail Gorbaciov che alla fine degli anni ottanta aveva definito l'Europa come una casa comune in cui i popoli europei avrebbero dovuto convivere. Adesso questa casa comune va ristrutturata "e noi siamo chiamati a ristrutturare la nostra stanza altoatesina, che può diventare un punto di riferimento per tutta la casa europea", ha continuato Pan. "L'Alto Adige ha una buona base di partenza. Ma questa situazione non si mantiene con ricette antiche. Siamo tra i territori europei più avanzati a livello di benessere e il tasso di disoccupazione è il più basso in assoluto. Si tratta di un bene importantissimo che deriva dalla collaborazione tra tutti i diversi settori economici che sono tutti necessari. Ma se vogliamo mantenere questo livello di benessere anche in futuro dobbiamo - tutti - cambiare radicalmente mentalità", ha sottolineato con convinzione Pan. Per portare avanti la ristrutturazione della grande casa europea, l'industria è essenziale, naturalmente insieme agli altri settori, ma la leva maggiore per rafforzare la creazione di valore in Alto Adige è il rafforzamento dell'industria esportatrice. È proprio a livello di export l'Alto Adige deve recuperare molto terreno. "Esportare significa confrontarsi continuamente con i migliori sul mercato globale. Questo è possibile solo con una forte innovazione, con ricerca e sviluppo, attraverso una rete capillare, con le teste migliori che hanno bisogno della formazione migliore, con una mentalità aperta e con la disponibilità a uscire nel mondo, con condizioni quadro ottimali e con una massa critica d'impresa sufficientemente grande", ha detto il presidente Pan. Se vogliamo il meglio per l'Alto Adige, dobbiamo rielaborare il bilancio provinciale in maniera strategica, abbattere la burocrazia, migliorare sensibilmente la collaborazione tra le banche e le imprese. Se vogliamo il meglio per l'Alto Adige, abbiamo bisogno di raggiungibilità, la questione energetica è strategica ed è necessario che il dialogo costruttivo venga preso sul serio. Se vogliamo il meglio per l'Alto Adige, dobbiamo avere il coraggio di formulare nuovi impulsi anche qui in Alto Adige e di farli emergere. Il nostro territorio è predestinato per farlo", ha concluso Stefan Pan tra gli applausi.

Il resto del programma

Dopo il presidente Pan ha preso la parola il presidente della giunta provinciale, Luis Durnwalder, il quale ha assicurato che la giunta provinciale prende seriamente le richieste del mondo economico e ha garantito il massimo sostegno per favorire ancora di più la crescita dell'export e snellire la burocrazia, sebbene in questo campo non ha un rimedio che risolve tutto.

Momento centrale dell'assemblea è stato l'intervento di Giovanni Ravasio (già direttore per gli Affari economici e finanziari della Commissione Europea), il quale ha sottolineato la necessità di risanare il debito pubblico, ma al tempo stesso si deve riattivare la crescita. Bisogna riuscire a convincere i mercati che una crescita economica è nuovamente possibile, come presupposto per poter raggiungere un abbattimento sostenibile e credibile del debito pubblico.

Il testo integrale del discorso del presidente Pan e una foto gallery sono disponibili sul sito di AssoiImprenditori Alto Adige (www.assoiimprenditori.bz.it).



IL PRESIDENTE DI ASSOIMPREDITORI Stefan Pan



AUTORITÀ IN PRIMA FILA ascoltano i discorsi



IL DIRETTORE DI ASSOIMPREDITORI Josef Nögl fa da moderatore



UNO SCAMBIO DI IDEE A CALDO
Federico Giudiceandrea, Vinko Blasi e Pietro Borgo



CONCLUSIONE CONVIVIALE per uno scambio informale di commenti



MASSIMI ESPONENTI DI POLITICA ED ECONOMIA
Luis Durnwalder affonda di portare i saluti



IL RELATORE PRINCIPALE Giovanni Ravasio



BENVENUTO TRA PRESIDENTI Pan saluta Durnwalder

Ziel: Vorzeigezimmer der EU

Mehr Export, weniger Bürokratie und ein klares Nein zum Technologiepark in dieser Form: Stefan Pan nahm sich in seiner Rede bei der diesjährigen Vollversammlung kein Blatt vor den Mund. Landeshauptmann Luis Durnwalder zeigte Verständnis für die Anliegen der Wirtschaft.

Bozen – Unter dem Motto „Das Beste für Europa – Das Beste für Südtirol“ stand die Vollversammlung 2012 des Unternehmerverbandes Südtirol, die am 7. Juni 2012 im Konferenzzentrum „Hotel Four Points by Sheraton“ in Bozen stattfand. Verbandpräsident Stefan Pan (Pan Tiefkühlprodukte GmbH) konnte dabei rd. 300 Gäste begrüßen. Gekommen waren neben zahlreichen Unternehmern und Managern aus Mitgliedsunternehmen hochrangige Vertreter aus Politik, Wirtschaft, Gesellschaft und Behörden. Gespannt verfolgten sie die Rede von Präsident Pan, die Ansprache von Landeshauptmann Luis Durnwalder sowie die Ausführungen des EU-Exporten Giovanni Ravasio.

„Im Grunde ist die Krise, die wir durchleben, in letzter Instanz eine Vertrauenskrise. Es ist nicht die Krise des Euros, auch nicht nur eine Krise der überschuldeten Staatshaushalte, es ist eine Krise des Vertrauens in die Zukunft“, stellte Verbandpräsident Stefan Pan gleich zu Beginn seiner Rede klar. Dem Unternehmer komme in dieser Zeit eine besonders wichtige Rolle zu: „Es gehört zu unserer Verantwortung und zu unserer Rolle, nicht in den Chor der allgemeinen Verunsicherung mit einzustimmen, sondern mit Klarheit und Überzeugung Zusammenhänge zu erklären, die aus den Augen verloren gegangen sind, und Auswege aufzuzeigen, die aus dieser Krise herausführen.“

„Ohne Industrie geht es nicht“ – Südtirol habe das Potenzial zu einem Vorzeigezimmer in einem neuen europäischen Haus zu werden, dazu brauche es aber einen klaren Paradigmenwechsel. Laut Stefan Pan ruhe jede gut funktionierende Gesellschaft auf vier produzierenden und einer verteilenden Säule. „Je stärker die produzierende Säule, umso stärker kann auch die verteilende Säule sein. Damit will ich in aller Deutlichkeit sagen: ohne Industrie geht es nicht.“ In Südtirol sei man nach wie vor der Meinung, dass die Industrie etwas Bedrohliches habe und dem Wesen des Landes fremd sei. „Diese Haltung bedroht unsere allge-



meine Wohlfahrt. Ohne Industrie hätten wir griechische Verhältnisse.“ Großes Potenzial schlummert laut Stefan Pan im Export; hier sieht er dringenden Handlungsbedarf. „Wir exportieren rund 3,6 Mrd. Euro. Die Hälfte davon wird von nur 26 Unternehmen geschuldet.“ Dies sei eindeutig zu wenig. Denn gerade im Export liege, laut Pan, der Schlüssel für eine nachhaltige Stärkung der Wertschöpfung im Land. Innerhalb zählt die exportierende Industrie rund 44 Prozent höhere Löhne als die nicht exportierende Industrie. Die Landesregierung könne diesen Hebel der Wertschöpfung stärken, indem sie beispielsweise die IRAP für exportierende Unternehmen um weitere 0,5 Prozent senken würde. Stefan Pan nutzte die Gelegenheit auch für eine Klarstellung: Die Senkung der IRAP sei kein Geschenk an die Unternehmen, denn Geld wandre nicht in die eigene Tasche sondern in Investitionen und sichere dadurch Arbeitsplätze. „Wir müssen unsere noch nicht exportierenden Unternehmen exportif machen. Wir haben mehr als 2000 Unternehmen, die zwischen fünf

und 50 Mitarbeitern beschäftigen, die von der Größe her exportieren könnten und es noch nicht tun“, erklärte der Präsident des Unternehmerverbandes. Gewohnt offen sprach Pan jene Punkte an, die den Unternehmen unter den Nägeln brennen. „Wir brauchen eine effiziente öffentliche Hand, wir brauchen eine gute Sanität, wir brauchen ein exzellentes Ausbildungssystem. Hier muss nastig und kompetent Hand angelegt werden, um einen Paradigmenwechsel herbeizuführen.“ Seit 2006 mache allein die Steigerung der beiden größten Kapitel Sanität und Personal im Landeshaushalt mehr aus, als die gesamte Wirtschaft insgesamt als Förderung erhalte. Wichtig sei in diesem Zusammenhang der oft angesprochene Bürokratieabbau: „Wir haben letzte Woche in einer Pressekonferenz ganz konkret aufgezeigt, wie wir zusammen mit dem Land große Einsparungen und Effizienzsteigerungen herbeiführen können.“ Klare Worte fand Stefan Pan auch in Zusammen-

hang mit der Entscheidung der Landesregierung, einen Technologiepark zu errichten: „Die Diskussion um den Technologiepark ist kein Beispiel für erhaltenden Umgang miteinander. Wir wollen für den Technologiepark auch nur das Beste, aber nicht ein Modell aus den 80er-Jahren, das in der verabschiedeten Konzeption im Grunde nur eine Umsiedlung von Landesrichtungen bedeutet, die bereits besser untergebracht sind, als die meisten unserer Unternehmen.“

Landeshauptmann Luis Durnwalder rief die Unternehmer in seiner Ansprache auf, sich nicht zu sehr auf das Gebäude des Technologieparks und die damit verbundenen Renovierungskosten zu konzentrieren. Vielmehr müssen die Forschungseinrichtungen besser koordiniert werden. Um dies zu erreichen, müssten alle Beteiligten stärker zusammenarbeiten. In puncto IRAP zeigte sich der Landeshauptmann gesprächsbereit: Er teilte die Ansicht des Unternehmerverbandes, die Exportleistung der Südtiroler Unternehmen zu fördern. Über eine IRAP-Senkung für exportierende Unternehmen könne man durchaus reden, meinte Durnwalder. Auch zum Thema Bürokratieabbau war der Landeshauptmann mit dem Unternehmerverband einer Meinung. „Bürokratie muss abgebaut werden.“ Dazu wolle er vermehrt auf E-government setzen und unnötiges Papier vermeiden.

Gastredner und Europasperte Giovanni Ravasio (ehemaliger Generaldirektor für Wirtschaft und Finanzen der EU-Kommission) zeigte auf, dass die Staatsverschuldung eingedämmt, gleichzeitig aber Wachstum geschaffen werden müsse. Es müsse gelingen, die Märkte davon zu überzeugen, dass Wirtschaftswachstum wieder möglich ist, als Grundvoraussetzung, damit ein nachhaltiger und glaubwürdiger Schuldenabbau erreicht werden kann.

Die vollständige Rede von Präsident Pan, die Fotogalerie, der Tätigkeitsbericht sowie die Pressenotizen sind im Internet unter www.unternehmerverband.it/it/it abrufbar.

